



CreainRete

<<Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose>>

Albert Einstein

Filosofia del progetto

Vi sono fattori sui quali non si ha capacità di agire, altri sui quali invece come Istituzioni siamo chiamati a fare, adottando anche un passo veloce.

Tra i tanti insegnamenti che ci sta fornendo questa crisi economica, così unica – se vogliamo - nel suo genere, il più evidente è che non possiamo pensare di rispondervi usando solamente strumenti tradizionali. Essa non può essere affrontata soltanto in chiave macro, se poi sui livelli territoriali non vi è altrettanta sensibilità a recepire e a modificare certi comportamenti o a correggere certe disfunzioni.

Alla luce di un quadro economico evidentemente critico che sembra sempre rimandare in avanti l'uscita dalla crisi, di fronte a dati incontrovertibili che ci dicono che la nostra provincia perde mediamente 4 imprese ogni giorno - pezzi importanti della propria economia -, che presenta una disoccupazione reale (comprensiva anche degli scoraggiati) al 18,5%, che il potere reale delle sue famiglie è tornato a quello del 1995, la Camera di Commercio si è data per il 2015 un obiettivo ambizioso: su richiesta dei rappresentanti del mondo delle imprese, propone di istituire una cabina di regia unica sull'economia che da troppo tempo manca a questo territorio e che, nel quadro dell'attuale caos istituzionale, diventa ancor più un fattore imprescindibile per ridefinire le priorità economiche e dargliene concreta attuazione in tempi rapidi.

La scelta è stata anche motivata dall'opportunità di costituire una sorta di ponte tra la Camera di Commercio e gli Enti locali, resa più facile dalla comune necessità di acquisire strumenti di sapere di comune interesse.

In un contesto come l'attuale di forte crisi economica e di scoramento verso le Istituzioni, intravediamo nella democrazia partecipativa uno dei processi più interessanti per far circolare idee, creatività, nonché favorire la partecipazione della comunità economica e sociale ai processi decisionali.

Un modello costituito da un sistema articolato di tavoli tematici nei quali raccogliere proposte, istanze, valutazioni del territorio, tali da mettere la comunità e le imprese nelle condizioni non solo di scegliere, decidere e riappropriarsi di pezzi di sovranità, ma anche di crescere insieme come democrazia, di approfondire, di confrontarsi.

Per questo progetto la Camera di Commercio intende avvalersi anche del supporto tecnico-operativo dell'Istituto di Studi e Ricerche, in forza del ruolo ad esso riconosciuto



come soggetto degli studi economici in ambito territoriale e della sua partecipazione al Consiglio di amministrazione delle principali Istituzioni pubbliche della provincia.



L'idea di fondo che ci spinge su questo difficile percorso è che sia assolutamente improcrastinabile arrivare ad una sorta di "Patto delle responsabilità collettive per lo sviluppo locale" tra tutti gli stakeholders del territorio, per evitare derive ancora peggiori, che nessuno vorrebbe.

Riteniamo che oggi un'azione incisiva e condivisa di questo tipo valga, sia in termini di efficacia sull'economia che di marketing territoriale, molto più di tanti finanziamenti pubblici, che per loro natura sono inevitabilmente individuali, a pioggia e, troppe volte, poco allocati in maniera efficiente.

Il Patto dovrebbe servire per definire nello specifico le azioni generali di policy del territorio, cui ogni soggetto qualificato della concertazione dovrebbe attenersi, per la parte di spettanza.

Gli obiettivi di fondo che ci prefiggiamo con questo modello sono i seguenti:

1. Individuare obiettivi e valori condivisi su cui canalizzare le politiche, le risorse economiche e umane per i prossimi mesi;
2. Rafforzare l'identità territoriale e rilanciare un'immagine complessiva di territorio positiva, che esprima unità di intenti e voglia di fare a tutti i livelli (istituzionale, associativo, imprenditoriale, etc);
3. Favorire la partecipazione di imprese e comunità ai processi decisionali bottom up;
4. Favorire la circolazione di nuove idee, di buone pratiche calabili sul territorio;
5. Risolvere conflitti in modo costruttivo;
6. Essere avvolgenti e non divisivi.

I tavoli tematici

L'idea che ci poniamo, quindi, è quella di organizzare iniziative dal basso che facciano dialogare assieme Istituzioni, imprese, comunità, esperti di settore su tematiche quali la creatività, l'innovazione, il turismo, le reti, solo per citare alcuni esempi, mettendo sul tavolo ricerche già condotte sul tema e/o approntando nuovi filoni di indagine laddove ve ne fosse necessità.

Il titolo dell'iniziativa è CrealN Rete, acronimo dei tre macro filoni su cui ruota il progetto:

1. Creatività
2. Innovazione
3. Rete

Tre elementi che non sono astrazioni, ma che a nostro modo di vedere possono ridare slancio all'economia del territorio. Perché questi e non, più banalmente, tavoli settoriali?



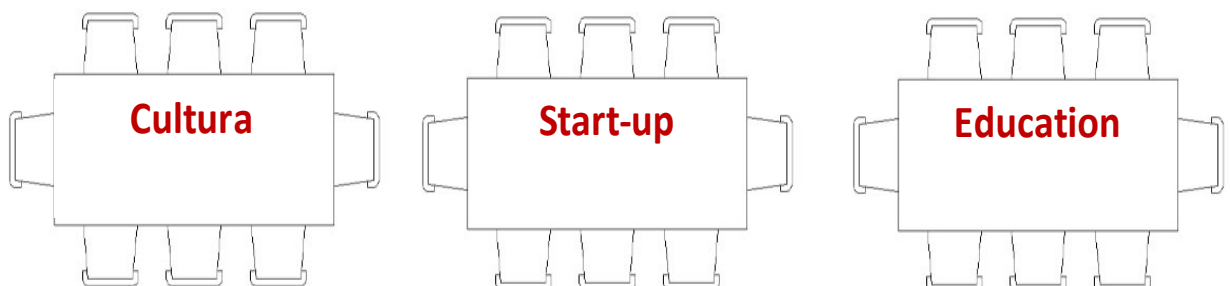
Perché senza l'Arte e la Cultura, e in generale la capacità di elaborare nuove idee e innovazioni, il nostro territorio non avrà futuro. La creatività, al pari dell'innovazione, rappresentano infatti presupposti chiave per lo sviluppo personale, sociale ed economico.

La rete, dal canto suo, è importante poiché significa far dialogare e collaborare assieme territori, settori, imprese, travalicando quell'individualismo imperante che nella società odierna non ha più motivo di esistere e, nel caso specifico delle imprese, consentendo di superare le criticità legate alle piccole dimensioni, con tutto ciò che esse comportano sul piano della competitività. Tutto ciò, nella consapevolezza che essendo venute meno le principali fonti storiche di assistenza finanziaria (bilanci pubblici, risorse straordinarie dalla Regione e dallo Stato, Fondi strutturali nella dimensione abbondante di un tempo) le sole iniziative in grado di creare sviluppo e occupazione sono quelle in grado di autosostenersi e che possibilmente coinvolgano capitali privati in una prospettiva di reale e dimostrabile convenienza economica.

Ognuno di questi 3 filoni sarà declinato in corrispondenti 3 tavoli tematici che hanno il pregio di unire argomenti, settori, portatori di interesse differenti, al fine di farli interagire assieme. E' proprio l'approccio multidisciplinare/multisetoriale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale il valore aggiunto dell'iniziativa.

Questa la declinazione dei tre filoni:

1. CREATIVITA'

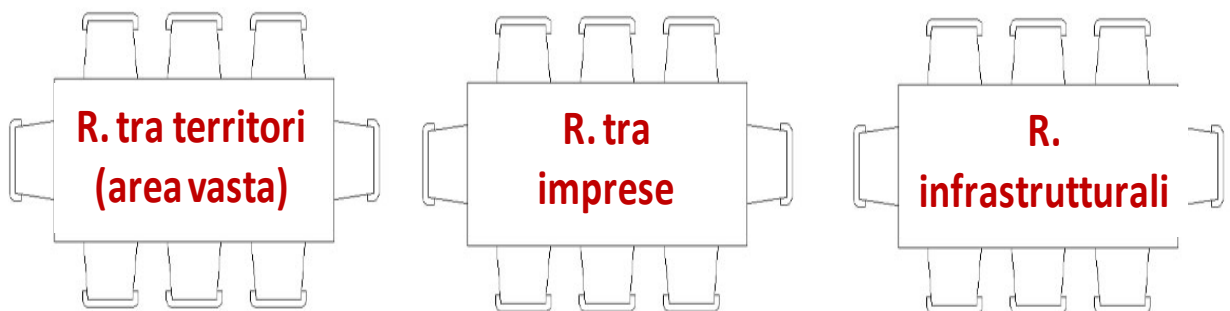


2. INNOVAZIONE

4



3. RETI



A questo tavolo andrebbero invitate anche le principali Istituzioni pubbliche dell'area vasta.

In aggiunta a questi, abbiamo previsto altri tre tavoli su settori specifici, che in questo caso hanno il comune denominatore di risultare di rilevanza critica per i processi di sviluppo locale.

I tavoli specifici sono i seguenti:

5



Le modalità organizzative di ciascun tavolo

Per ciascun tavolo è previsto un coordinatore il quale, oltre a moderare il dibattito, avrà il compito di riassumere le idee e le considerazioni che emergeranno dal brainstorming.

I tavoli non devono rappresentare assolutamente degli “sfogatoi” rispetto alle cose che non funzionano, di cui peraltro si ha già ampiamente contezza, quanto contenitori dove fare emergere idee, proposte, buone pratiche da attuare in tempi brevi e a costi contenuti, e soprattutto favorevoli anche iniziative imprenditoriali private.

Quindi, non progetti veri e propri, che non vi sarebbe il tempo di definire compiutamente, ma spunti di idee progettuali in grado di sostenersi finanziariamente, senza essere legati esclusivamente a improbabili contributi da parte del pubblico.

Come si dovrebbe procedere?

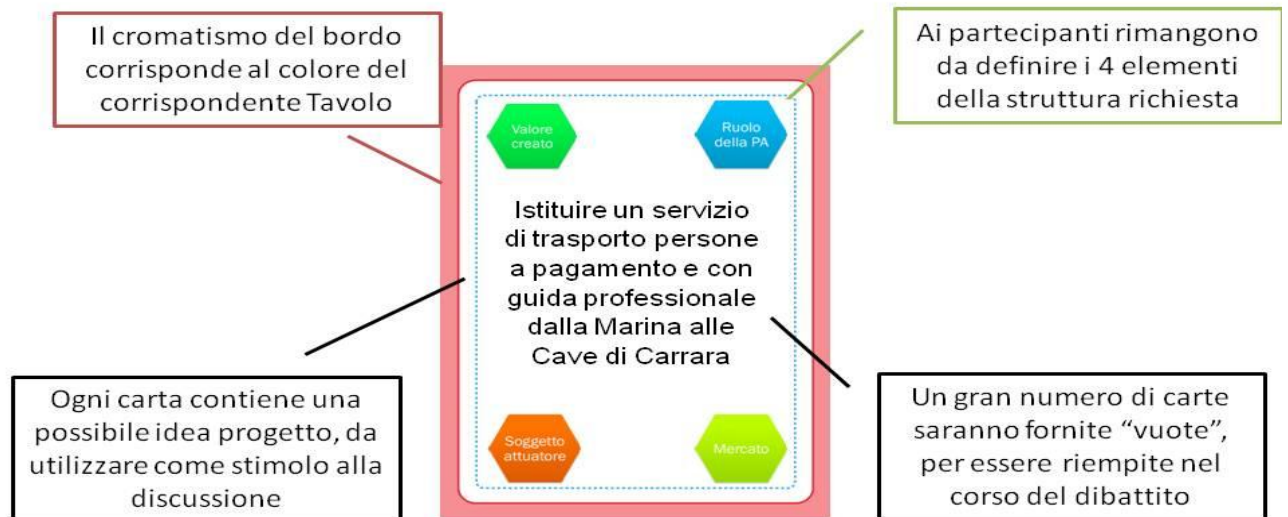
All’inizio dei lavori, ogni coordinatore promuove un giro di presentazione da parte dei partecipanti e ricorda le regole del gioco. Il gioco si svolge attraverso l’utilizzo di carte, alcune saranno vuote, altre conterranno già un’idea.

Ai presenti deve essere dato modo di introdurre la discussione di un’idea, nell’arco di un paio di minuti. Tuttavia, se il partecipante non ha idee può pescare una carta “piena” e decidere se l’idea in essa contenuta è condivisibile o no, con l’aiuto degli altri partecipanti.

Sia nel caso di carta vuota che di quella contenente un’idea già prefissata, è necessario che il tavolo proceda a completarne la struttura, tenendo presente che sarebbe auspicabile far emergere iniziative imprenditoriali private, senza rimettere totalmente nelle mani del settore pubblico la responsabilità e l’incombenza finanziaria dell’attuazione dell’idea.

La struttura va completata tenendo conto di 4 aspetti:

1. Definizione del **soggetto attuatore / gestore** dell'intervento proposto
2. Individuazione del **mercato potenziale** (chi pagherebbe per i prodotti o servizi forniti e perché sarebbe disposto a farlo)
3. La creazione del **valore sociale** dell'idea (cosa significa in termini di sviluppo e occupazione per il territorio)
4. Cosa dovrebbe fare la **pubblica amministrazione locale**, nell'ambito dei suoi poteri di regolazione, per favorire la realizzazione del progetto, rimuovendo le barriere esistenti o promuovendo processi di autoriforma.



Questa fase inizierà presumibilmente alle ore 10.30 e terminerà alle 13.

Dopo il buffet lunch, nel primo pomeriggio, indicativamente dalle ore 14.30, riprenderanno i lavori ai tavoli per completare il brainstorming mattutino e mettere in votazione le idee emerse. Le idee più votate saranno restituite in plenaria da parte di ciascun coordinatore.



Partecipanti

- Istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali (Governo, Regione, Camera di Commercio, Provincia, Comuni, Unione dei Comuni Montana Lunigiana)
- Istituzioni private locali (Associazioni datoriali e sindacali, IMM, Fondazione CRC, Autorità Portuale, Istituzioni scolastiche ed universitarie, Abi e sistema finanziario, etc)
- Imprese
- Privati cittadini
- Esperti di settore



Data, location e organizzazione della giornata

La Convention si organizzerà il 14 marzo 2015, dalle ore 9,30 alle ore 18, occupando il padiglione C di CarraraFiere (ingresso via Maestri del Marmo, Carrara).

Dopo le dovute presentazioni dell'iniziativa e qualche caso di storia, la giornata si articolerà in tre sessioni:

1. la prima mattutina, presumibilmente a partire dalle ore 10.30 con chiusura alle ore 13, nella quale inquadrare il tema e iniziare a far circolare idee e proposte;
2. la seconda pomeridiana, con ripresa alle ore 14,30 e chiusura alle ore 16, durante il quale completare il brainstorming e mettere in priorità, da parte di ciascun tavolo, le idee emerse.
3. restituzione in plenaria delle idee più votate da ciascun tavolo da parte dei coordinatori.

Tra le 13 e le 14.30 è previsto un light standing buffet lunch.

Il dopo "Convention"

Ciascun resoconto delle idee e proposte emerse a ciascun tavolo di lavoro verrà raccolto all'interno di uno specifico Rapporto, steso dall'Istituto di Studi e Ricerche.

Tale documento diventerà la base di discussione di un Tavolo riservato strettamente alle Istituzioni locali (non solo pubbliche, ma anche associative, etc) dal quale dovrà scaturire un "Patto delle responsabilità collettive per lo sviluppo locale" definente obiettivi, compiti, modalità di intervento (con indicazione delle risorse economiche disponibili) di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Sarà cura della Camera di Commercio, attraverso il suo Istituto di Studi e Ricerche, monitorare lo stato di avanzamento dei progetti deliberati dal Patto, che verranno pubblicati sul portale www.creainrete.it.